

Mi riferisco ad articoli apparsi su quotidiani locali e non, relativi alle attenzioni particolari, destinate da parte di educatori e del cappellano, agli imputati della strage di Erba, questo a scapito di tutti gli altri detenuti del carcere del Bassone.

Personalmente, lo dico quale volontario da anni, non mi pare che succeda questo; conosco tanta gente che opera al Bassone (educatori, insegnanti, agenti, volontari, il cappellano) quotidianamente, e li vedo tutti impegnati al "massimo", positivamente, per tutti.

Forse sono in pochi e ne occorrerebbero di più...

Io penso invece sia giusto, cogliendo l'occasione della risonanza che questo processo dà, parlare o riparlare dei bisogni che il Bassone, casa circondariale che esiste nella nostra città, ha, e che secondo me, sono tanti.

Penso che occorra partire dalla dignità delle persone, di tutte le persone, compreso quindi anche quelle lì reclusi;

Sarebbe bello che passi l'idea che il male che le persone hanno fatto, non venga retribuito con altro male, per esempio quello di tenere in carcere, persone in condizioni di abbruttimento.

Ci sono in carcere tanti stranieri clandestini, magari giunti da noi a cercare una vita migliore, tanti tossicodipendenti... potrebbero essere figli nostri: non sarebbe meglio un impegno maggiore per un reinserimento nelle nostre città e nelle nostre comunità, piuttosto che una scelta tesa verso un inasprimento delle pene? Che porta poi, una volta usciti, a lasciarli abbandonati nelle piazze cittadine... Questo è il concetto del male che genera male.

Tornando al Bassone, occorre quindi, per me, che venga reinserito nella città; re-inserito proprio fisicamente, come luogo e come idea, come scelta di luogo di reinserimento e di "bene".

Per esempio non capisco come l'attuale Amministrazione Comunale, parlo della maggioranza che governa, abbia tolto un bus che arriva al Bassone; un servizio sociale e civile che tutti condividono; ed un'altra cosa è perché non sia stata ancora istituita la figura del "difensore civico", figura esistente in altre realtà, che favorito dall'ente pubblico, raccolga le giuste istanze dei detenuti. Quindi serve un maggior numero di educatori; serve un maggior impegno da parte delle istituzioni, sia verso i carcerati, sia verso i loro famigliari.

Chi ci pensa alle famiglie, ai figli, di chi è in carcere?

Servono strutture di accoglienza, penso a case, luoghi, comunità, per chi esce e non sa dove andare. Penso al tema delle misure alternative, cosa che negli ultimi anni in tanti luoghi, ha avuto una crescente attenzione, nonostante l'idea che passa attraverso i media e parte della pubblica opinione, che le pene alternative siano rischi per la società.

Esperienze in diversi territori (affidamento in prova ai servizi sociali, ammissione di semilibertà, detenzione domiciliari e misure alternative) mostrano con incontrovertibile evidenza l'utilità di percorsi differenti dalle pene detentive.

Da qui quindi il potenziare progetti e borse lavoro, far conoscere leggi esistenti (legge Smuraglia, Gozzini, Simeoni-Saraceni), ma soprattutto far circolare una mentalità di attenzione e accoglienza. Cosa che gli operatori ed il cappellano, cercano nelle loro possibilità di fare con tutte le persone che al Bassone abitano.

Suonerà a Voi strano ma nella mia piccola esperienza di volontario, lì dentro, al Bassone, ho incontrato tante belle persone, con storie di vita speciali, difficili da capire per come, tante volte li hanno portate a compiere scelte a volte scellerate.

Mi chiedo come i carcerati trovino molte volte la forza di andare avanti. Non riesco a pensare, quanto possa essere duro stare rinchiusi magari per mesi e mesi, per anni e anni...

I "momenti" passati con gli "ospiti" del Bassone, vi garantisco ti cambiano in meglio;

tocca a noi tutti impegnare i perché il loro tempo tra quelle sbarre sia più" bello", sia un tempo di crescita per un reinserimento.

In fondo la socialità di una città non si realizza e la si misura con l'attenzione che la città stessa, ha verso i più deboli?

Como, 17 marzo 2008

Luigi Nessi - portavoce di Paco